ANNO 104 N. 18 • 2ª QUINDICINA • **15 DICEMBRE 1980**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877



BS-CC

Cooperatori Salesiani: cattolici di qualità!
Riempite di Vangelo la vita umana;
portate nel cuore il "Da mihi animas" di Don Bosco!...
Don Egidio Viganò
Rettor Maggiore

DIFENDERLI E AIUTARLI A DIFENDERSI COME?

Il Tema di studio che i Cooperatori affrontano quest'anno (I compiti della famiglia cristiana *di fronte alla* violenza che colpisce i giovani) *appare quanto mai indovinato e di attualità.*

Ma occorre studiarlo seriamente per passare all'azione. Carla Fanali, *cooperatrice, madre di famiglia e insegnante, ne ha parlato all'assemblea dei consigli locali del Lazio. Qui di seguito alcuni brevi stralci dalla sua relazione.*

La violenza di cui ci occupiamo non è solo quella fisica di cui purtroppo è piena la cronaca di ogni giorno. Accanto a questa esistono altre forme di violenza altrettanto gravi e molto pericolose perché subdole e perciò non evidenti. Esse agiscono sulle coscienze e colpiscono l'uomo nella sua libertà. È violenza qualsiasi atto o circostanza che non rispetta la persona nella sua dignità di «essere umano unico e irrepetibile» ma lo opprime e lo rende oggetto.

È per capire che cosa la famiglia può fare e come per liberare i giovani dalla violenza che dobbiamo studiare in quali terreni si sviluppa e attraverso quali canali arriva.

▪ LA STESSA FAMIGLIA può diventare portatrice di violenza. Nata dalla comunione d'amore di due persone, subito essa si trova a dover far fronte ai numerosi problemi che la società odierna le presenta.

Prima di tutto la famiglia deve guarire se stessa. Come? Non mi sembra ci sia altro modo che l'adesione totale al messaggio di Cristo. «Riempite di Vangelo la vita umana» ci raccomanda don Viganò e don Bosco col suo «Da mihi animas» ci ricorda che di questo dobbiamo preoccuparci. Perciò, proprio seguendo la vocazione che ci ha fatto diventare Salesiani, possiamo trovare delle indicazioni.

▪ Ci sono alcuni ambienti in cui i giovani sono particolarmente esposti alla violenza: uno di essi è LA SCUOLA.

Sappiamo infatti come negli ultimi anni «la scuola è stata sede di una violenza inaudita, di disordini che hanno profondamente umiliato la sua funzione educativa, culturale, professionale» (Michele Emma, «La violenza sui giovani»). La famiglia non può stare a guardare, ma deve interrogarsi su quanto è possibile fare perché questa istituzione ritrovi la sua idendità. Occorre che i genitori prendano coraggio, conoscano l'istituto nel quale studiano i loro figli, ne comprendano a fondo i problemi, poi prendano contatto con altri genitori per farsi promotori di iniziative.

C'è anche un'altra forma di violenza più subdola di cui è difficile accorgersi. Nelle parole e nell'atteggiamento alcuni insegnanti, tradendo il compito educativo loro assegnato che è anzitutto rispetto delle idee altrui, deridono le convinzioni religiose dei ragazzi o travisano i contenuti della loro materia per trasmettere la loro ideologia. Anche di questo dobbiamo prendere coscienza per evitare che i giovani siano manipolati o plagiati.

▪ E che dire dei MASS-MEDIA? Sappiamo tutti che la loro influenza nella vita di ognuno è notevole e qualche volta può diventare determinante. Ma questa civiltà dell'immagine e della parola presenta un rischio: la nostra passività di fronte a quanto riceviamo. Le lunghe ore passate davanti alla TV impediscono spesso ai componenti di una famiglia di parlarsi fra loro, assopiscono le menti delle persone che finiscono per assorbire idee e concetti senza rielaborarli. Si rischia di perdere l'abitudine al ragionamento.

▪ Un'altra forma di violenza a cui assistiamo la POLITICIZZAZIONE DELLE STRUTTURE. È innegabile che in questi ultimi anni le persone vengono valutate, e ostacolate o favorite, in base alle loro idee politiche in relazione a quelle dominanti nell'ambiente in cui operano. Spesso la pressione è così forte e subdola che si ha paura di parlare.

Come Cooperatori abbiamo anzitutto il compito di trattare il tema durante l'anno anche leggendo attentamente il sussidio proposto «LA VIOLENZA SUI GIOVANI» scritto da don Michele Emma). Questo libro è stato pensato proprio per essere strumento di riflessione. Ma occorre farlo con il massimo dell'impegno.

È importante però, sto per dire decisivo, che si prendano iniziative per affrontare questo problema in modo da coinvolgere anche non Cooperatori.

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I COOPERATORI SALESIANI

NATALE: STAGIONE DELLA CARITÀ AUTENTICA

AI FRATELLI E SORELLE DELLA CAMPANIA E BASILICATA DURAMENTE PROVATI DAL SISMA LA NOSTRA PIENA SOLIDARIETÀ E L'AUGURIO DI UN NATALE IL MENO TRISTE POSSIBILE.



COME GIÀ È STATO FATTO DA PARTE DI TUTTI I CENTRI, LA NOSTRA SOLIDARIETÀ SI MANIFESTERÀ ANCHE NEL PERIODO NATALIZIO E CONVERGERÀ SPECIALMENTE SU BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI.



SARANNO AVVIATE DUE INIZIATIVE A BREVE TERMINE:

— *ALCUNI GRUPPI DI GIOVANI COOPERATORI* PASSERANNO IL NATALE NELLE ZONE TERREMOTATE ANIMANDO LE COMUNITÀ PARROCCHIALI E CONDIVIDENDO LA VITA DELLA GENTE;

— GLI ADULTI SONO INVITATI A PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA: «*UN NATALE MENO TRISTE: IL MIO PANETTONE AD UNO DI LORO*» (versamento di una o più quote da L. 6.000 ognuna e invio di un messaggio augurale su apposita cartolina che sarà diffusa dall'Ufficio nazionale. I Giovani CC della Campania, Basilicata e regioni viciniori, recheranno personalmente il dono ai ragazzi dei luoghi più sinistrati — riferimento e punto di raccolta presso i rispettivi Uffici Ispettoriali.

LA FRATERNITÀ VISSUTA A ROMA-80 DIVENTA COSÌ PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE.



A LUNGO TERMINE (PERIODO POSTNATALIZIO E ESTIVO) SI STA STUDIANDO LA PARTECIPAZIONE AD UN INTERVENTO PROGRAMMATO IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI GRUPPI DELLA FAMIGLIA SALESIANA. (SARANNO DATE INFORMAZIONI IN SEGUITO).

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE PER IL 1981

In questo anno centenario
della morte di Santa
MARIA DOMENICA MAZZARELLO
ci proponiamo tutti,
seguendo il Suo esempio,
di conoscere meglio
e di praticare di più
la VITA INTERIORE
di DON BOSCO

Don Egidio VIGANÒ



REALIZZATA UN'OPERA TANTO ATTESA

Ce lo comunica l'ispettore Don Carlo Melis

«È stata aperta una CASA PER ANZIANI, riservata ai membri della Famiglia Salesiana (confratelli, genitori di confratelli, e Cooperatori...) È situata su una collinetta di Civitanova (Macerata), (Via S. Michele, 64) con ampio parco, una bella vista verso il mare e camerette con servizi, ad uno o due posti.

Vi risiedono stabilmente due salesiani».

I Cooperatori interessati possono prendere direttamente contatto con l'Economo ispettoriale (Ancona - C. Carlo Alberto, 77 - Tel. 071/84314).

COOPERATORE, DIMMI CHI SEI

9

J. Aubry

Sorella e fratello carissimi,

nello scorso mese di ottobre un grande avvenimento nella vita della Chiesa è stato senz'altro il Sinodo dei vescovi sul tema: « I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo », *tema voluto esplicitamente da Giovanni Paolo II che, prima di essere Papa, si era già mostrato particolarmente sensibile nei riguardi del matrimonio e della famiglia.*

Certamente ti sarai interessato allo svolgimento del Sinodo, alle sue discussioni, alle sue conclusioni. Mi piace ricordarti che tra i « padri sinodali » c'era anche il padre della nostra Famiglia, don Viganò, i cui interventi sono stati particolarmente rimarcati.

Non è mia intenzione né mio compito commentare qui in qualche maniera i risultati del Sinodo. Con maggiore semplicità vorrei indicarti un modo sicuro *di* applicarli *subito alla tua vita e di cooperare senz'altro a questo ampio movimento di rinnovamento della famiglia nella Chiesa e nel mondo attuale che il Sinodo ha voluto promuovere. Fedeli allo spirito di Don Bosco, non perdiamoci in lunghe discussioni e andiamo ai fatti.*

Ti ricordi che nel tuo Regolamento *ci sono, verso l'inizio, due preziosi articoli intitolati « Impegno cristiano in famiglia » (art. 2) e « Vita matrimoniale e responsabilità educativa » (art. 3)? Li hai qualche volta* meditati? *Hai qualche volta fatto il tuo esame di coscienza sulle esigenze che presentano? Essi ricordano che* l'impegno di Cooperatore inizia in famiglia. *Cosa significherebbe e a che servirebbe andare a praticare lo zelo e l'amorevolezza salesiana tra i ragazzi di un operaio o alla periferia della tua città se sei incapace di praticarli con i tuoi? L'impegno in famiglia probabilmente è maggiore, perché è quotidiano. Però, è più autentico. È come un punto di partenza o di appoggio per andare a vivere lo zelo e lo spirito salesiano negli altri ambienti.*

Và dunque a rileggere questi articoli 2 e 3

Vivi in famiglia come figlio o figlia? *Allora tenta di vivere lì lo spirito di famiglia salesiano! Ai tuoi genitori dà non solo rispetto, ma fiducia e profondo amore. Sii per tutti elemento di gioia e di comunione.* Sei sposato? *Al tuo coniuge dona un amore umile, disinteressato, generoso. Cercate insieme come far crescere la vostra comunione e la vostra fede.* Sei sposato con figli? *In pieno accordo con il tuo coniuge, educali con pazienza e dedizione, e senza possessività, per loro e per il Signore. E fà del tuo focolare un luogo di apertura e d'incontro con molti altri, giovani specialmente.*

La famiglia è il luogo per eccellenza dove l'essere umano impara fondamentalmente a vivere le relazioni interpersonali: che meraviglia quando questo viene fatto secondo lo spirito salesiano! Dalle « famiglie salesiane » irradianti, questo spirito passa necessariamente nella vita dei Gruppi, dei Centri, dell'Associazione, della Famiglia Salesiana stessa.

« O Dio nostro Padre, aiutami a vivere la mia vocazione salesiana in primo luogo in seno alla mia famiglia, mirando a formare con i miei familiari una vera "chiesa educativa". Desidero promuovere in essa la crescita umana e cristiana di tutti i suoi membri, e favorire l'affetto mutuo e la preghiera comune. Con la tua grazia la mia famiglia possa somigliare a quella di Nazareth e essere un luogo di serenità e di pace. Te lo chiedo per Cristo tuo Figlio e per l'intercessione di Maria e di Giuseppe. Amen ».

TESTIMONIANZA
Aldea de hermanos

Questa testimonianza nasce dallo scritto di uno studente salesiano di teologia, Natale Vitali, che dedica i suoi week-end ai ragazzi, e dalla viva voce dei protagonisti, raccolta da Don Cogliandro in visita all'« Aldea ».

Adriana Steekmann e Hernàn Sibona, Cooperatori salesiani di *Santiago (Cile)* imitando l'audacia di Don Bosco che confidava nella Provvidenza, hanno lasciato tutto e si sono dedicati completamente a un gruppo di ragazzi poveri e abbandonati. Applicando il sistema preventivo, valido soprattutto in queste situazioni, mandano avanti la « *Aldea de hermanos* » (villaggio di fratelli) con uno spirito di famiglia dove tutti, grandi e piccoli, apportano il loro contributo; dove le porte sono

spalancate al futuro, ricreando un passato molte volte amaro. Per i 106 bambini e giovani, Adriana ed Hernàn sono semplicemente il « papà » e la « mamma ».

Dall'aprile scorso, quando le forze dell'ordine hanno affidato loro la cura dei ragazzi, molte cose sono cambiate nel villaggio. Le celle di punizione sono state abolite, i giovani che preferivano la libertà dei boschi vicini ora vivono nel villaggio, che si presenta abbellito e ordinato. Ragazzi e giovani sono divisi in quattro gruppi secondo l'età; dormono in camere con letti a castello, partecipano per tenere in ordine gli ambienti, avvertono molto la corresponsabilità. Hanno spianato un campo di gioco, hanno sbarrato il vicino torrente, per un doppio uso: azionare un gruppo elettrogeno, che darà luce indipendente, e... la piscina. Non manca la musica ambientale e un giornale murale, che registra gli ultimi avvenimenti del villaggio e illustra a puntate la vita di Don Bosco e Domenico Savio.

In questo cammino di liberazione ed evangelizzazione Cristo è sempre presente. Nella preghiera semplice dei ragazzi prima del pranzo, « perché se preghiamo il pranzo è migliore » (parole testuali di un bambino di 8 anni). Nella sala che serve da cappella durante la messa della domenica (non obbligatoria) dove liberamente accorrono una quarantina di ragazzi e 8 giovani. La messa è adattata alla condizione dei ragazzi e alla loro cultura (o sottocultura?).

Tutto questo si attua in una perfetta integrazione di carismi: coordinatore del villaggio è il fratello laico Jean Marc, della Congregazione del Sacro Cuore; cappellano un cappuccino; catechista il teologo salesiano; responsabili diretti dei ragazzi i Cooperatori salesiani Hernàn e Adriana. Ad essi si sono aggiunti in questi mesi, di varia estrazione, Jorge e Carmen, Manuel e Eliana, Maria Eugenia e Roberto, considerati dai ragazzi e chiamati tutti « zii » e « zie ». Roberto è un elettricista, che ha rinunziato al suo lavoro, ben remunerato, per dedicarsi gratuitamente e a tempo pieno ai ragazzi.

Non mancano le difficoltà, le preoccupazioni economiche, gli imprevisti. Recentemente da un pauroso incidente stradale gli occupanti di un pullmino sono usciti tutti illesi, come se le ali degli angeli li avessero sostenuti.

L'Aldea de Hermanos è la risposta generosa di una coppia di Cooperatori salesiani, che han fatto una scelta di vita, coinvolgendo altri laici, alcuni religiosi e i Centri Cooperatori della città che le inventano tutte per aiutare questi ragazzi, così bisognosi di affetto e di Cristo. Potrebbe indicare in futuro un nuovo stile pedagogico della presenza salesiana nel Cile e una speranza incoraggiante per ragazzi e giovani in difficoltà.

(da « *Salesiani Cooperatores* » - ottobre 1980)

LA « SCUOLA » per DELEGATI e ASSISTENTI

Per essere più idonei alla loro missione.
Un gesto di amore alla nostra Associazione.

Farà piacere ai Cooperatori ricevere una bella notizia: da qualche mese ha preso il via una iniziativa di rilievo per gli sviluppi che avrà in seguito. Si tratta di una « scuola » per Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice che sono delegati alla animazione dei nostri Centri. Non una semplice riunione di aggiornamento, ma un incontrarsi per approfondire temi necessari a conoscersi per essere all'altezza del compito: *spiritualità salesiana del delegato*; e *dell'assistente*; il *delegato animatore salesiano*; il *delegato nella direzione spirituale*. Ma perché la scuola non sia soltanto scuola nel senso più povero del termine, le conferenze sono confrontate con la realtà e la scuola si svolgerà in un clima di fraternità e di preghiera e con comunicazioni di esperienze sì che si ottenga luce all'intelligenza e calore al cuore. L'iniziativa non è limitata a questo anno, ma è destinata ad essere programmata annualmente. Si ha così speranza che si realizzi quanto il Rettor Maggiore raccomandava nel discorso di chiusura del Capitolo Generale SDB 21: « ... si apre davvero un fronte nuovo; e ci sarà da preparare seriamente e con urgenza in ogni Ispettoria un contingente di "animatori" "adatti e competenti" » (558).

I Cooperatori debbono essere lieti di questa notizia e collaborare a che il Delegato si distacchi o sia difeso da una mentalità manageriale per dedicarsi al ruolo di animatore spirituale.

Ecco un po' di cronaca.

Nei giorni 13-15 del giugno scorso presso la Casa Generalizia Salesiana iniziarono la « scuola » i Delegati e le Delegate ispettoriali, esperimentando ciò che sarebbe dovuto diventare punto di riferimento per le singole regioni a livello di delegati locali.

Più recentemente la scuola è stata già svolta in *Sardegna* nei giorni 9-10 settembre; nel *Veneto-occ.* nei giorni 17-19 ottobre, presenti 29 tra delegati e delegate; nella *Sicilia* dal 31 ottobre al 2 novembre; e vi parteciparono 40 tra delegati e delegate; nella *ispettoria Adriatica* dal 23 al 25 novembre. I partecipanti furono 30. I delegati e le delegate delle tre ispettorie del Piemonte si sono riuniti a Susa dal pomeriggio del 28 novembre a quello del 30 seguente. L'*ispettoria Meridionale* terrà la scuola dal 28 al 30 dicembre.



I partecipanti alla « scuola » per delegati e delegate ispettoriali. Sono presenti anche Don Raineri e Madre Letizia Galletti.

IN FAMIGLIA

— Don Luigi BOSONI, *già ispettore per la ispettoria Novarese-Elvetica, è il nuovo superiore regionale per l'Italia e medio Oriente. A Lui il nostro saluto, la promessa di ampia collaborazione e il grazie per la simpatia che già ci ha mostrato partecipando a Roma 80. Intanto ci ha scritto così: « Sarà mio impegno vivere il ruolo che a me è dato nei confronti dei Cooperatori, ai quali guardo già da ora con simpatia. Co-opereremo per i Cooperatori nella convinzione di attuare una grande idea di Don Bosco. Mi affido alla preghiera di tutti i Cooperatori d'Italia ».*

Gli subentra don Piero SCALABRINO *sul quale i Cooperatori ripongono molta fiducia per un loro incremento nella Novarese (« Per i Cooperatori farò ben volentieri il possibile per una ripresa efficace » ci ha scritto).*

— *Nella FAMIGLIA dei DELEGATI ISPETTORIALI alcuni cambiamenti:* Don Giuseppe FERRI *(Adriatica) condivide la sua responsabilità per quest'anno con il nuovo delegato ispettoriale. La salute messa a prova dal continuo e appassionato lavoro del caro Don Giuseppe non gli consente più di portare avanti in pieno il grande lavoro avviato. A Don Ferri dovremmo dire molte cose per esprimere tutta la nostra riconoscenza per l'incremento dato al ramo giovanile Cooperatori, per la carica umana e spirituale con cui ha sempre testimoniato il suo sacerdozio, il suo essere figlio di Don Bosco, e il suo impegno come Delegato ispettoriale per moltissimi anni. Egli deve essere considerato come uno dei fondatori dei Giovani Cooperatori ai quali attraverso la direzione spirituale e i Campi-scuola ha dato il meglio di sé. « Grazie, Don Ferri, ma non...* addio, *perché sarai sempre con noi e per noi ».*

Anche Don Ilario SPERA *(Lazio) ha lasciato l'incarico per assumere la direzione di un importante istituto di Roma. A lui vada la nostra riconoscenza per il bene che ci ha fatto e per l'incremento dato ai Cooperatori del Lazio. Analogo cambiamento riguarda* Don Modesto BERTOLLI. *Soltanto per due anni fu delegato ispettoriale, ma durante tale periodo ha posto le basi per una seria ripresa e rinascita dei Cooperatori in Emilia. Subentrano rispettivamente* Don Antonio GIAMPAOLETTI, Don Riccardo MACCHIONI *e* Don Giuseppe BASSI *dai quali attendiamo la stessa dedizione di chi li ha preceduti.*

Un grazie grande grande anche a suor Rosetta TOSI *(Lombardia) e* suor Dorina CAVALLI *(Alessandrina) che lasciano, dopo molti anni, il lavoro tra i Cooperatori. Benvenute tra noi* suor Margheita BASTIANELLO *e* suor Eugenia GABELLA. *Un saluto cordiale e riconoscente anche a* suor Epifania MONTICELLI *(Puglia) che viene sostituita da* suor Elisa MARINELLI.

Brevi sulla VITA dell'ASSOCIAZIONE

Campania - Svolte regolarmente le *elezioni* per il nuovo Consiglio ispettoriale. Lello Nicastro è il nuovo Coordinatore ispettoriale che succede a Concettina Palmieri.

Sicilia - *Incontro Missionario* a Catania il 9 novembre, allo scopo di sensibilizzare i Centri. Daniela Beretta ha tenuto la relazione sul tema « L'anima missionaria del Cooperatore ».

Il 26 ottobre si è svolto a Palermo un Incontro zonale con partecipanti da 12 centri.

Centrale - Iniziativa singolare e ricca di significato: i Cooperatori hanno accolto la proposta di gestire con gli altri gruppi della famiglia salesiana la casetta nativa di Domenico Savio a Riva di Chieri, che, sistemata con le opere murarie necessarie, sarà utilizzata come piccolo centro di spiritualità per i giovani.

Puglia-Basilicata - Ultimate le votazioni per il rinnovo del Consiglio ispettoriale. Claudio Adamo è stato eletto Coordinatore ispettoriale subentrando a Lina Sesta che darà sempre la sua opera in seno allo stesso Consiglio.

Genova - Con la « promessa » di 12 neo-Cooperatori il Centro di C. Sardegna ha trovato maggiore solidità e garanzia di buon avvenire. Una serie di indovinate iniziative svolte nell'anno sociale passato ha caratterizzato la vita del Centro.

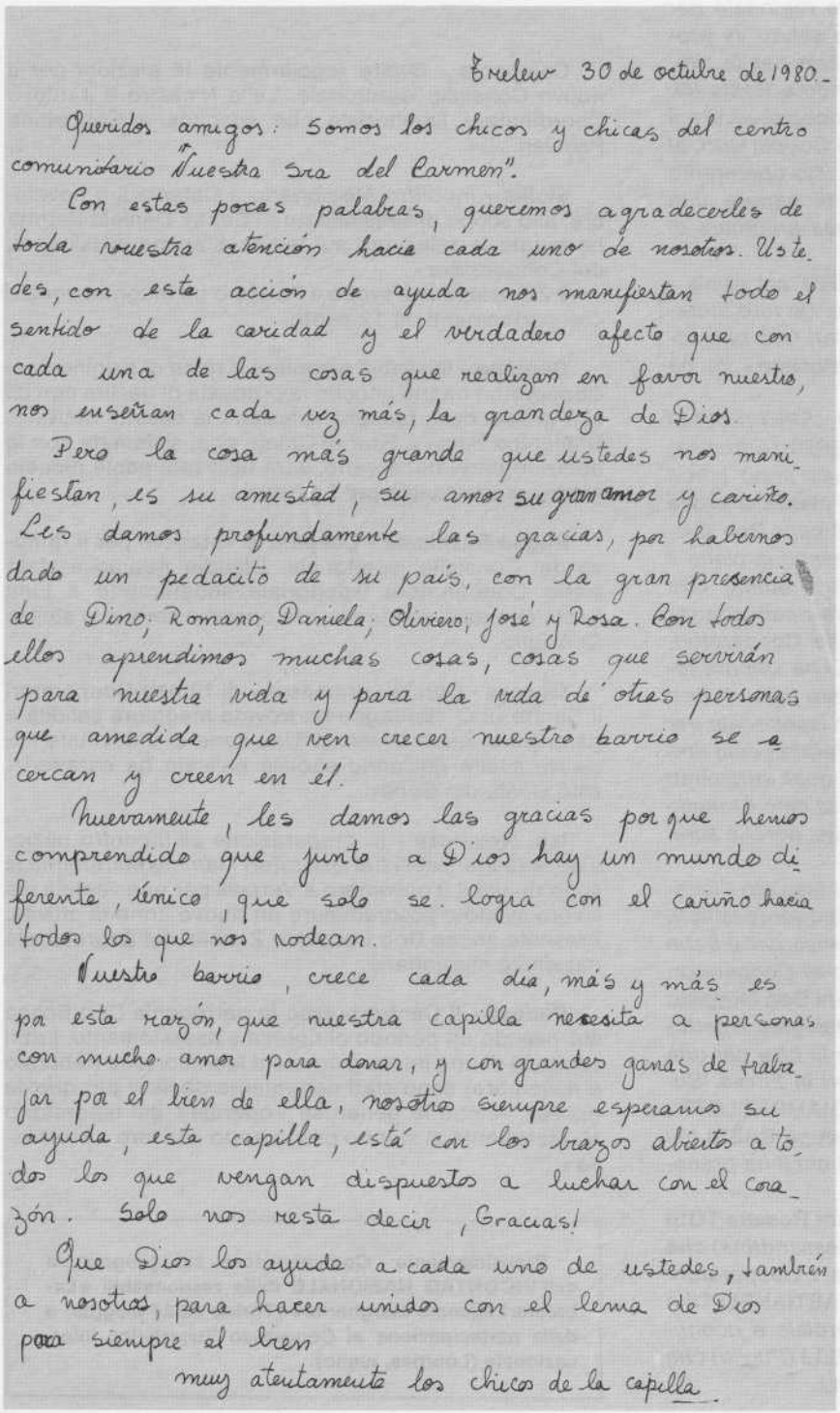
Isp. Novarese - In preparazione all'Incontro nazionale le responsabili dei *laboratori Mamma Margherita* si sono riunite il 9 novembre a Vercelli per una verifica del lavoro svolto e programmare un nuovo anno di attività. Presente anche Don Ludovico Zanella del Segretariato nazionale missionario.

Padova - Il Centro presso la parrocchia Don Bosco sta vivendo un periodo di ripresa e assestamento. I ritiri spirituali di una intera giornata a Monteortone (febbraio e novembre) sono stati certamente decisivi per questa ripresa. Anche le generose « operaie » del laboratorio M. Margherita si stanno preparando alla loro « promessa ».

Prossimamente: Comunicazioni sul programma dell'INCONTRO NAZIONALE delle responsabili « Laboratori Mamma Margherita » (Torino 22-24 maggio) e della partecipazione al Congresso Eucaristico internazionale (Lourdes, luglio).

TRELEW-Patagonia
La « nostra » missione

LA LETTERA PIÙ GRADITA DELL'ANNO



Trelew 30 de octubre de 1980.-

Queridos amigos: Somos los chicos y chicas del centro comunitario "Nuestra Sra del Carmen".

Con estas pocas palabras, queremos agradecerles de toda nuestra atención hacia cada uno de nosotros. Ustedes, con esta acción de ayuda nos manifiestan todo el sentido de la caridad y el verdadero afecto que con cada una de las cosas que realizan en favor nuestro, nos enseñan cada vez más, la grandeza de Dios.

Pero la cosa más grande que ustedes nos manifiestan, es su amistad, su amor su gran amor y cariño. Les damos profundamente las gracias, por habernos dado un pedacito de su país, con la gran presencia de Dino, Romano, Daniela, Oliviero, José y Rosa. Con todos ellos aprendimos muchas cosas, cosas que servirán para nuestra vida y para la vida de otras personas que amedida que ven crecer nuestro barrio se acercan y creen en él.

Nuevamente, les damos las gracias porque hemos comprendido que junto a Dios hay un mundo diferente, único, que solo se logra con el cariño hacia todos los que nos rodean.

Nuestro barrio, crece cada día, más y más es por esta razón, que nuestra capilla necesita a personas con mucho amor para donar, y con grandes ganas de trabajar por el bien de ella, nosotros siempre esperamos su ayuda, esta capilla, está con los brazos abiertos a todos los que vengan dispuestos a luchar con el corazón. Solo nos resta decir, Gracias!

Que Dios los ayude a cada uno de ustedes, también a nosotros, para hacer unidos con el lema de Dios para siempre el bien

muy atentamente los chicos de la capilla.

Ecco la lettera tradotta in italiano.

Trelew, 30 ottobre 1980

Cari amici,

siamo i bambini e le bambine del Centro Comunitario « Nostra Signora del Carmine ».

Con queste poche e semplici parole vogliamo ringraziarvi per il vostro interessamento in favore di ognuno di noi. Voi, con tante belle iniziative per aiutarci, manifestate il vero spirito di carità e il genuino amore che con ognuna delle opere che realizzate per il nostro bene, ci fanno capire ogni giorno di più che Dio è grande.

Ma la cosa più bella e grande che ci avete donato è la vostra amicizia, il vostro amore, il vostro grande amore ed affetto. Vi ringraziamo dal più profondo del cuore anche pel grande dono d'averci mandato un pezzettino della vostra Italia inviando tra noi Dino, Romano, Daniela, Oliviero, Giuseppe e Rosa.

Con loro impariamo tante cose che serviranno per la nostra vita e la vita di tante persone, le quali, vedendo che il nostro quartiere prospera ogni giorno più, s'avvicinano a Dio e credono in Lui.

Rinnoviamo dunque il nostro grazie perché abbiamo capito che vicino a Dio c'è un mondo differente e più bello; e che quel mondo si costruisce solamente con la bontà e l'amore verso coloro che ci stanno vicini.

Il nostro quartiere cresce ogni giorno più; per questo la nostra Cappella ha bisogno della presenza di persone piene di amore per donarsi; e con una grande voglia di lavorare per sostenere quest'opera e fare il bene. Noi confidiamo tanto nel vostro aiuto: questa Cappella apre le braccia a tutti coloro che arrivano tra noi disposti a lottare con il cuore spalancato...

Noi desideriamo ripetervi ancora: Grazie!

Voglia il Signore sostenere ognuno di voi e anche noi per bene operare, sempre uniti, nel nome di Dio.

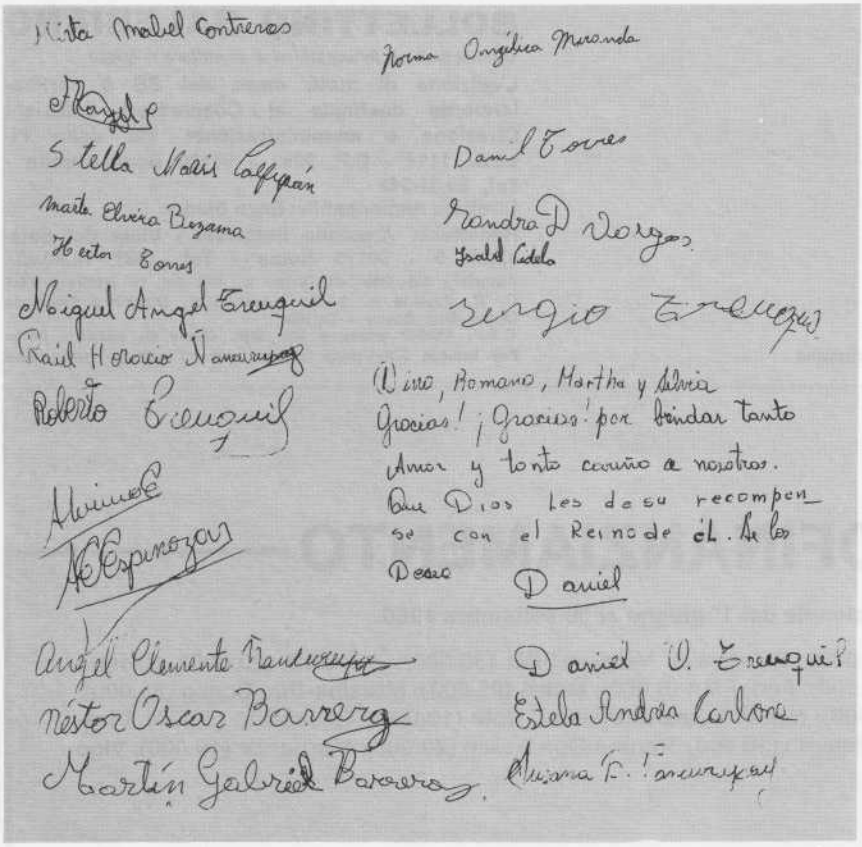
Con tanti ossequi

I Bambini della Cappella.

Mirta Mabel CONTRERAS - A. RAYEL Stella Maris CALLUPAN - Marta Elriva BEZAMA - Hector TORRES - Daniel TORRES - Miguel Angel TRENQUIL - Raul Horacio ÑANCURUPAY - Roberto TRENQUIL - A. MERINO - A.C. ESPINOZA - Angel Clemente ÑANCURUPAY - Nestor Oscar BARRERA - Martin Gabriel BARRERA - Daniel O. TRENQUIL - Estela Andrea CARLONE - Susana B. ÑANCURUPAY - Norma Angelica MIRANDA - Sandra D. VARGAS - Sergio TRENQUIL.

Dino, Romano, Marta y Silvia: grazie! Grazie per offrire a noi tanto amore, tanto affetto. Voglia il Signore ricompersarvi con il Regno di Cristo. Lo desidera per voi

Daniele



Trelew, 31.10.1980

Carissimi fratelli Cooperatori d'Italia,

«EL DIA DE TRELEW» si approssima. Sappiamo che in questo giorno in particolare vi ricorderete di noi, come ci avete dimostrato in altre occasioni. Ed è un po' per essere anche noi presenti, e per dimostrarvi la nostra gratitudine che suppliamo con questa.

Questo è un giorno importante per la gente del nostro Barrio; certamente per i primi Cooperatori che partirono e che proprio in questo giorno ricevettero il Crocefisso, e per noi che ora siamo qui; ma soprattutto è una bella occasione per tenerci uniti, per ricordarci che anche a questa distanza siamo tutti membri di una famiglia, quella di Don Bosco e cercare tutti insieme di cooperare per essa, cercando di non disperdere la grande eredità che Egli ci ha donato.

Altro non aggiungiamo, lasciamo che siano alcuni bambini del barrio a darvi un loro saluto.

Ricordandovi sempre,

Maria del Carmen, Rosa, Giuseppe e Oliviero



I ragazzi del Centro comunitario in pellegrinaggio alla chiesa «Stella maris» di Rawson. Nella foto Maria del Carmen, Rosa, Giuseppe, Oliviero.

PER IL CENTRO COMUNITARIO DI TRELEW

ENTRATE dal 1° ottobre al 30 novembre 1980

S.M.	20.000
MASSARI Cecilia (Roma)	100.000
PACINI Bruno (Roma)	40.000
CONTI Norma (La Spezia)	20.000
Opera Salesiana ANDRIA	200.000
Fam. DE DOMENICO (Roma)	30.000
Club Amici Domenico Savio (Frascati)	20.000
PREVATO Luciano (Bressero)	100.000
SCAFIDDI Erasmina (Gaeta)	40.000
DI TUCCI Antonietta (Gaeta)	40.000
FABBRI Ida (Terni)	50.000
BANDINELLI Rita (Roma)	50.000
GG.CC. RIMINI (asta di beneficenza)	750.000
GAETANI Ada (Roma)	5.000.000
SCALABRINO Malvina (Gaeta) (in suffragio)	50.000
Giovani Cooperatori CERIGNOLA	240.000
LOMBARDIA - vari Centri CC.	3.980.000
Totale L.	10.730.000

USCITE

Materiale vario (ciclostile, macchina da scrivere, macchina da cucire, proiettore, filmini catechistici, cancelleria, giocattoli e varie)	2.980.000
Spese spedizioni varie	60.290
Viveri	24.200
Totale L.	3.064.490

ROMA-80 IN CIFRE

USCITE

Affitto Teatro Tenda	1.495.000
Affitto sala «Agostinianum»	220.000
Impianto microfoni	350.000
Noleggio sedie Tempio D. Bosco e Basilica San Pietro	1.468.715
Offerta «Corale»	100.000
Offerta Organista S. Pietro	20.000
Offerte-mance varie	135.000
Caramelle-rinfresco ospiti	241.300
Portanomi	340.000
Buste plastica	484.150
Cartoline affrancate (omaggio)	553.000
Spedizione «buste»	144.300
Affissione manifesti in Roma	50.000
Locandine annuncio Roma-80	501.600
Stampa (opuscolo guida «buono» - manifesti pullman-etichette)	1.635.500
Audiocassette	50.000
Servizio fotografico	100.000
Servizi propaganda	52.800
Striscioni-Compensati	55.000
Candele «Veglia Castelgandolfo»	35.000
Gestione economica GG.CC. (diaria-pullman)	4.368.800
Omaggio partecipanti («svizzero» e pergamena)	1.200.000
Totale L.	13.600.165

ENTRATE

ISCRIZIONI	6.095.000
Gestione GG.CC. (economica)	4.368.800
offerta Porru	100.000
Offerta Gaetani	110.000
Offerta Albert	100.000
Rimborsi vari	676.000
Totale L.	11.449.800
Crediti esigibili	1.205.000
Totale L.	12.654.800

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

AUTOFINANZIAMENTO

Contributi pervenuti all'Ufficio nazionale dal 1° giugno al 30 settembre 1980.

Acireale (10.000); Alì Terme (30.000); Bologna-B. Vergine-SDB (30.000); Bra-SDB (20.000); Caserta (50.000); Corigliano d'Otranto (20.000); Forlì-FMA (8.000); Melzo (25.000); Messina-Don Bosco (25.000); Milano-Ist. Maria Ausiliatrice (39.000); Napoli-Vomero (30.000); Noto (10.000); Occimiano (5.000); Pisa-SDB (50.000); Rovereto (40.000); Salerno (10.000); Verona-Don Bosco (20.000); Viagrande (10.000); Vigo di Cadore (7.500).

TOTALE L. 439.500

Contributi pervenuti dal 1° ottobre al 30 novembre:

Albarè (30.000); Altofonte (15.000); Cerignola (25.000); Fossano (20.000); Melilli (18.000); Padova-S.G. Bosco-FMA (10.000); Palermo-Arenella (20.000); PISTOIA Alessandro (13.000); Sardegna-Centri (63.000). Isp. Monferrina (25.000); Como (15.000).

TOALE L. 254.000

(Con i suindicati contributi si considera chiusa la partecipazione all'autofinanziamento per l'anno sociale 1979-80. Quanto sarà inviato successivamente alla data 30 novembre acquisterà significato per l'anno sociale 1980-81).

MONDO NUOVO

nuova serie delle «LETTURE CATTOLICHE» fondate da Don Bosco

È uscito il n. 35 ultimo per l'anno 1980

I Centri sono invitati a rinconfermare la loro «rivendita» per il 1981, avviando così il non facile lavoro di ripresa. Già pronto il n. 36.

